

di
**Alfredo
Lissoni**



L'ultima della sinistra: pediatra GRATIS per gli irregolari

Legata sulle barricate in Regione Lombardia contro la mozione (poi bocciata) di Pd e Lista Ambrosoli Rizzi: «I nostri figli han rischiato di restare senza medico»

Non bastava il ministro **Kyenge** con le sue proposte sullo Ius Soli, la cancellazione del reato di clandestinità e la richiesta di posti riservati agli immigrati nella pubblica amministrazione; adesso ci si mette la Sinistra lombarda a rispolverare un antico mantra, quello che vorrebbe i poveri figli dei poveri immigrati privi di assistenza sanitaria. Gratuita, ovviamente. Tanto per sé e per gli altri paga sempre Pantalone. Una richiesta che non poteva piacere al popolo lombardo. E così, seduta incandescente, quella di ieri mattina, in Consiglio Regionale della Lombardia, quando la Lista Ambrosoli ed il Partito Democratico hanno presentato una mozione congiunta per ottenere la concessione dell'assistenza pediatrica ai figli dei clandestini. Primo firmatario, il consigliere **Umberto Ambrosoli**, che in aula ha dichiarato: «Bisogna riconoscere e garantire il diritto alla salute di tutti i minori, compresi quelli irregolari. Attraverso la tutela dei bambini mettiamo al centro la persona». Enthusiastica anche l'adesione del Movimento 5Stelle. Perché «la questione della tutela dei minori è fondamentale, non va operata nessuna discriminazione; si tratta di un interesse prioritario su ogni altro tipo di atto», ha dichiarato la capogruppo grillina **Silvana Carcano**, affermando che «il rischio di una mancata assistenza ai minori clandestini è vergognoso». Affermazioni buoniste forse condivisibili, in linea di principio, se non celassero più di un tranello, svelati dalla maggioranza. **Maria Teresa Baldini**, della lista civica Maroni Presidente, nell'esprimere parere contrario a nome di tutto il gruppo, ha commentato: «Si tratta di una richiesta pericolosa, che vedrebbe

tutti i posti dai pediatri occupati dai figli dei clandestini, mentre i cittadini lombardi pagherebbero di tasca propria le cure per i figli. Si tratta di un provvedimento che istiga gli extracomunitari a reiterare il reato di clandestinità». A stemperare i sacri furori della Sinistra ha provveduto anche l'assessore **Mario Mantovani** (Pdl), che ha ribattuto: «Tutti i minori stranieri, anche se non in regola, in base alle norme relative all'ingresso nel nostro Paese hanno comunque diritto a ricevere le prestazioni previste dalla legge. E questo vale sia per le cure urgenti che per quelle essenziali (sanitarie), diagnostiche e terapeutiche, per le complicanze e le criticità, per la medicina preventiva (vaccinazioni, profilassi e diagnosi nonché la cura di tutte le malattie infantili)». Tutto a carico del Fondo Sanitario Lombardo, ha ribadito l'assessore; ovvero, tutto sulle spalle dei contribuenti del Nord, aggiungiamo noi. Mantovani ha altresì ricordato che per i clandestini in Pronto Soccorso viene attribuito il

«codice STP», vale a dire «Straniero Temporaneamente Presente». Ma la vera doccia fredda è arrivata dal Presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali in Regione Lombardia **Fabio Rizzi**. Che ha giudicato la mozione del Pd «pretestuosa e strumentale». «Si cerca di far leva sui bambini per far emergere il solito problema ideologico sulla presenza dei clandestini; - dichiara il consigliere del Carroccio -, in realtà in Regione Lombardia le prestazioni sanitarie sono garantite a tutti, sia in ottemperanza all'Unione Europea per limitare la diffusione delle malattie infettive, sia in Pronto Soccorso, oltretutto a carico del Servizio Sanitario Nazionale». Una proposta non solo inutile ma anche ideologica. Aggiunge Rizzi: «È una delle tante manovre della sinistra per aprire la strada allo Ius Soli, tanto desiderato da quella parte politica, e smantellare definitivamente la Bossi-Fini». Ma in aula si è detto anche che l'assegnazione del pediatra agli irregolari comporterebbe l'esclusio-

ne per chi invece risiede regolarmente. «Si tratta di un rischio per nulla campato in aria - conclude Rizzi -. Già a livello scolastico spesso restano fuori i nostri figli dalle graduatorie per consentire l'accesso agli extracomunitari e anche in questo caso il rischio esiste. Ricordo che i pediatri di libera scelta possono avere un numero limitato di pazienti e può essere saturato facilmente con l'apertura anche ai clandestini, determinando l'esclusione per i figli dei cittadini lombardi». In aula, Rizzi ha anche lanciato una provocazione: «Dal punto di vista politico, converrebbe quasi accogliere la mozione: mentre al Pronto Soccorso non vi è l'obbligo di segnalazione del clandestino, il pediatra è un pubblico ufficiale e deve denunciare il reato. Chissà mai se in questo modo si verrebbero a creare subito delle liste di proscrizione, con i genitori clandestini subito accompagnati alla frontiera». La mozione è stata bocciata dal voto contrario di Pdl, Lista Maroni, Fratelli d'Italia e, ovviamente, Lega Nord.